

UGO di PUISET.

L'anno 1168 UGO, cognominato di Puset perchè possedeva quella terra tra Etampes e Parigi, ottenne la contea di Bar-sulla-Senna di consenso di Manasse vescovo di Langres in forza del matrimonio contratto con Petronilla figlia di Milone II e nipote di esso prelato. Benedetto di Peterborough (*ad. an. 1174 e 1179*) lo vuol nipote, e Guglielmo di Neubrige (*l. 5, c. 11*) il chiama figlio naturale di un padre dello stesso nome, il quale da tesoriere della chiesa di Yorck divenne, nell'anno 1153, vescovo di Durham mercè l'appoggio di Stefano re d'Inghilterra e di Enrico di Blois suoi zii materni, e nel 1189 pervenne alla dignità di gran giustiziere d'Inghilterra. Che che ne sia, il marito di Petronilla non fu già conte indipendente di Bar-sulla-Senna, poichè il vescovo Manasse conservò, come signore feudale, questo titolo, cui trasmise a' suoi successori sulla sedia di Langres. Vedesi, difatti che nel 1178 Manasse conte di Bar-sulla-Senna e Tebaldo di lui fratello acconsentirono alla donazione fatta da Avigalone di Seignelai della riviera di Armançon all'abazia di Pontigni (*Cartul. Pontin.*, pag. 10). D'altra parte troviamo che in qualità di conte di Bar-sulla-Senna Ugo di Puset compose nel 1168, alla presenza di Enrico conte di Troyes e di Gualtiero vescovo di Langres, le differenze di nuovo insorte tra i conti di Bar-sulla-Senna e l'abazia di Mores. È detto nella convenzione: *Quod Hugo de Puteolo, comēs Barri super Sequanam laudante Petronilla conjuge sua, de cujus capite res erat, concessit, etc.* Ugo nel 1173 di concerto con Enrico suo fratello donò all'abazia di Saint-Pierre-le-Vif di Sens una vigna situata a Ricci; ed essendo ricominciate le dissensioni coll'abazia di Mores, egli le terminò per sempre con nuova transazione seguita l'anno 1174, in cui fa menzione del beneplacito di Petronilla sua moglie e loro figli, Milone, Elvide e Margherita (*Cartul. de Mores*). Ugo era allora per partire con quaranta cavalieri francesi e cinquecento fiamminghi per tentare uno sbarco in Inghilterra a pro di Guglielmo il Leone re di Scozia. Egli impiegò in questa spedizione Filippo d'Alsazia conte di Fiandra alleato di Guglielmo.